



Slow Food®

SLOW FOOD STATUTO INTERNAZIONALE

DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

Art. 1

Slow Food è un'Associazione internazionale, senza scopo di lucro, democratica, di promozione sociale e culturale, su base volontaria, che opera per la difesa dei diritti primari, dell'ambiente e dei beni comuni ponendo la centralità del cibo quale elemento imprescindibile di sviluppo equo e sostenibile.

Slow Food si adopera affinché tutti possano trarre piacere dal cibo, che sia buono per chi lo consuma, buono per chi lo produce e buono per il pianeta.

Art. 2

L'Associazione ha sede a Bra (CN), Italia.

Il Comitato esecutivo dell'Associazione può trasferire la sede nell'ambito del comune di Bra con semplice delibera.

Potranno essere istituite sedi secondarie, filiali e rappresentanze secondo le modalità previste nel presente Statuto.

L'Associazione ha durata indeterminata.

DEFINIZIONI E SCOPI

Art. 3

Slow Food è un'Associazione internazionale democratica, che persegue obiettivi culturali, ambientali e sociali che si sviluppano intorno alla centralità del cibo, attraverso la creazione di una rete di comunità locali.

Una comunità locale Slow Food è un insieme di individui che ne condividono i principi e che intendono coltivare interessi comuni partendo dal sistema di produzione e consumo di cibo e promuovendo stili di vita rispettosi dell'uomo e del contesto sociale culturale e ambientale in cui vive ed opera.

Slow Food si propone di:

- a) promuovere il diritto al cibo buono, pulito e giusto per tutti: bontà organolettica, sostenibilità ecologica dei processi produttivi, distributivi e di consumo, rispetto della giustizia sociale e della dignità di tutte le persone coinvolte nella filiera alimentare;
- b) difendere il diritto alla sovranità alimentare per tutti i popoli, far acquisire la giusta dignità alle tematiche legate al cibo, alle bevande, alla alimentazione e alle scienze gastronomiche nel loro complesso; promuovere la salvaguardia della biodiversità naturale e culturale, individuare i prodotti alimentari e le modalità di produzione legati a un territorio promuovendone l'assunzione a ruolo di beni comuni;
- c) contribuire alla creazione di una cultura della salute come bene collettivo e pubblico, da difendere e proteggere anche con l'adozione di stili alimentari e di vita equilibrati e orientati alla qualità, alla diversità, alla moderazione;
- d) accrescere la consapevolezza al diritto al cibo buono, pulito e giusto, educare, in particolare, le giovani generazioni sul cibo, sul gusto e sulla capacità di compiere scelte alimentari responsabili;
- e) ridurre gli sprechi;
- f) promuovere pratiche che tutelino il benessere animale;
- g) riconoscere e supportare il fondamentale ruolo dell'agricoltura urbana per l'approvvigionamento di cibo buono, pulito e giusto;
- h) promuovere la pratica di una diversa qualità della vita, fatta del rispetto dei tempi naturali, dell'ambiente e della salute dei consumatori, favorendo la fruizione di quei prodotti che ne rappresentano la massima espressione qualitativa;
- i) sostenere il pieno rispetto delle identità culturali del mondo, in un'ottica di scambio e confronto utile a tutti, senza discriminazione di sorta;
- j) promuovere la rappresentatività della diversità dal punto di vista etnico e socio-economico nella leadership e tutelare i diritti dei popoli indigeni;
- k) realizzare e valorizzare modelli di economia locale di produzione alimentare;



Slow Food®

- l) recuperare, documentare e riproporre la memoria locale e in particolare i saperi tradizionali legati al mondo del cibo;
- m) sviluppare a livello mondiale la rete Terra Madre;
- n) contribuire allo sviluppo della rete associativa internazionale;
- o) realizzare progetti di cooperazione internazionale volti alla promozione del diritto al cibo buono pulito e giusto, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo;
- p) sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica verso le tematiche ambientali ed in particolare verso la salvaguardia della biodiversità e delle tradizioni culinarie;
- q) operare per la difesa dell'ambiente, del paesaggio, del suolo e del territorio; contrastare il cambiamento climatico, sottolineando il legame tra produzione e consumo di cibo e costi ambientali;

Per il raggiungimento di queste finalità Slow Food potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) coordinare e realizzare progetti di ricerca, catalogazione e promozione per la salvaguardia della biodiversità alimentare, contrastando la crescente omologazione dei consumi, promuovendo, organizzando e/o partecipando a progetti per lo sviluppo di forme di agricoltura ecocompatibile;
- b) promuovere o sostenere iniziative con l'obiettivo di preservare e valorizzare l'identità storico-culturale di un territorio, a cui si lega una specifica produzione, in particolare attraverso l'istituzione di Presidi per la difesa della biodiversità;
- c) sviluppare una rete di relazioni, attività e iniziative a livello locale e internazionale con e fra le comunità del cibo, formate da tutti i soggetti che operano nel settore della produzione e della trasformazione del cibo;
- d) organizzare e coordinare campagne di sensibilizzazione e attività di advocacy;
- e) organizzare eventi e campagne di comunicazione;
- f) favorire la conoscenza e la fruizione dei prodotti del territorio attraverso iniziative che favoriscano la riduzione della filiera distributiva, il rapporto diretto tra produttore e coproduttore, l'organizzazione di attività di turismo enogastronomico;
- g) promuovere, organizzare, gestire, partecipare ad attività educative anche nel campo della scuola e dell'università attraverso progetti di ricerca, cooperazione, formazione e aggiornamento, finalizzati a una piena attuazione del diritto allo studio, all'educazione alla salute, all'educazione sensoriale e del gusto, allo sviluppo di una corretta cultura alimentare;
- h) promuovere e organizzare scambi formativi;
- i) proporre e organizzare programmi di cultura alimentare e sensoriale diretti ai soci, a tutti i cittadini e agli operatori del settore enogastronomico, per una più diffusa conoscenza delle radici storiche e dei processi produttivi in tutti i settori merceologici;
- j) stimolare e assumere iniziative tese al miglioramento dell'alimentazione quotidiana, anche rispetto alle forme di ristorazione collettiva;
- k) valorizzare l'opera di coloro che, anche al di fuori dell'Associazione, hanno contribuito al conseguimento delle sue finalità, attraverso il conferimento di premi, l'erogazione di contributi, la diffusione e la pubblicizzazione dei risultati che hanno ottenuto e altri mezzi idonei;
- l) favorire la creazione e la valorizzazione di reti espressione di interessi, target e aree geografiche specifiche all'interno del movimento;

Per raggiungere gli scopi che si propone, Slow Food può partecipare a livello internazionale o nazionale ad organismi pubblici o privati, forum, promuovere circoli, affiliare produttori ed operatori del settore, gestire in prima persona iniziative anche economiche ritenute utili al proprio fine sociale; può promuovere e/o sostenere fondazioni, centri studi, iniziative editoriali e promozionali, intraprendere tutte quelle attività che non contrastino con la sua natura associativa.

A tal fine Slow Food si impegna a reperire le risorse economiche che assicurino l'attività della "Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus" (avente fra i compiti primari il finanziamento dei Presidi e dei progetti di filiera corta nel mondo particolarmente nei Paesi in via di sviluppo) e della "Fondazione Terra Madre" (istituita principalmente per favorire e sviluppare l'incontro mondiale delle comunità del cibo e delle scienze), di entrambe le quali è fondatrice.

Slow Food inoltre si impegna ad assicurare l'attività ed il migliore sviluppo della "Università degli Studi di Scienze Gastronomiche", della quale è fondatrice, affinché essa possa contribuire a favorire la ricerca, la diffusione e lo sviluppo di modelli alimentari buoni, puliti e giusti.

Slow Food, attraverso il Comitato esecutivo, si impegna ad assicurare il coordinamento di tali enti fra loro o verso ogni altro ente avente, ovunque nel mondo, finalità analoghe e condivise.



Slow Food®

SOCI

Art. 4

Sono soci dell'Associazione Slow Food tutte le persone fisiche che ne richiedendo l'adesione, accettano le regole del presente Statuto e di tutti i suoi allegati e sono in regola con il pagamento della quota associativa. Accettano altresì, ove esista una struttura nazionale, regionale, sovra regionale o altre strutture organizzative intermedie riconosciute, anche lo Statuto che ne regola l'organizzazione.

La richiesta di adesione potrà essere rifiutata dagli organismi dirigenti in ragione di comportamenti in contrasto con le finalità statutarie.

Le modalità per la richiesta della tessera ed il pagamento della quota associativa, per l'eventuale diversificazione delle quote, l'indicazione degli organi dell'Associazione cui compete di accettare o rifiutare l'adesione e le modalità del rifiuto stesso, nonché ogni altra condizione relativa al tesseramento, sono specificate nel Regolamento per l'Adesione a Slow Food qui allegato.

I soci hanno diritto, nei termini di cui al presente Statuto:

- a) all'elettorato attivo e passivo in tutti gli organismi dell'Associazione secondo il principio del voto singolo e in accordo con il Regolamento congressuale che definisce le procedure di voto ai differenti livelli associativi;
- b) a approvare il bilancio;
- c) a partecipare alle assemblee e a tutte le attività associative;
- d) a proporre a tutti i livelli organizzativi e istituzionali documenti di interesse generale.

Altre associazioni o enti possono aderire all'Associazione come affiliati, nei modi stabiliti dal Regolamento per l'Adesione a Slow Food.

Essi avranno diritto di partecipare all'attività dell'Associazione, espressamente escluso il diritto di voto.

Le Direzioni nazionali, regionali, sovra regionali o altre strutture organizzative riconosciute, in accordo con il Comitato esecutivo, possono prevedere particolari forme di adesione all'Associazione al fine di garantire l'inclusione di diversi target sulla base di diversi livelli di coinvolgimento purché siano rispettati i principi sopra esposti, nonché la disciplina di cui al Regolamento per l'Adesione a Slow Food.

La quota associativa non è trasferibile, non è rivalutabile e non è restituibile.

Art. 5

La qualifica di socio e di affiliato si perde:

- a) per mancato pagamento della quota associativa;
- b) per mancato rinnovo del pagamento della quota di affiliazione o per espressa disdetta da parte dell'affiliato;
- c) per esclusione, deliberata dal Comitato esecutivo o dalla Direzione nazionale, regionale, sovra regionale o altra struttura intermedia riconosciuta, ove esistente, per gravi motivi quali, a mero titolo esemplificativo, comportamenti o attività in palese contrasto con i principi o le finalità dell'Associazione. Contro tale esclusione è ammesso ricorso al Collegio dei Garanti.

Per la verifica del pagamento della quota associativa o di affiliazione si fa espresso riferimento a quanto sul punto previsto nel Regolamento per l'Adesione a Slow Food.

Lo scioglimento di una Comunità o la soppressione di una Direzione nazionale non determinano la perdita della qualifica di socio per coloro i quali fanno parte delle medesime Comunità o Direzioni nazionali.

IL SISTEMA ISTITUZIONALE E I LIVELLI ORGANIZZATIVI

Art. 6

I livelli organizzativi e di direzione dell'Associazione sono:

- a) Congresso
- b) Direzione composta da:



Slow Food®

- 1) Presidente
- 2) Comitato esecutivo
- 3) Consiglio
- 4) Segretario generale
- e) Direzione nazionale, regionale, sovra regionale o altra struttura organizzativa riconosciuta
- d) Comunità (o denominazione utilizzata nei singoli paesi)

CONGRESSO

Art. 7

Al Congresso partecipano tutti i delegati eletti dai soci in ambito territoriale con i criteri di rappresentanza omogenea stabiliti dal Consiglio al fine di garantire la partecipazione democratica di tutti i soci alla vita associativa, alle deliberazioni sociali e all'elezione degli organi dirigenti.

La partecipazione al Congresso può avvenire direttamente o mediante delega ad altro associato, secondo le regole definite nel Regolamento congressuale approvato dal Consiglio.

Esso è il massimo organo deliberante di Slow Food e si svolge ogni quattro anni tramite specifico Regolamento predisposto per ogni singolo Congresso, anche al fine del pieno assolvimento dei compiti istituzionali, così come sotto elencati, propri del Congresso.

Il Congresso potrà comunque essere indetto in ogni tempo ove necessario.

Il Congresso ha il compito di:

- a) discutere, definire, approvare le linee di politica associativa e il programma dell'attività;
- b) condividere l'informativa sociale;
- c) eleggere gli organi della Direzione nei modi di cui al presente Statuto;
- d) eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Garanti;
- e) approvare eventuali modifiche dello Statuto, tra cui la modifica della sede dell'Associazione e lo scioglimento e messa in liquidazione della Associazione stessa.

Il Congresso è convocato in qualsiasi parte del mondo dal Comitato esecutivo mediante scritto da inviarsi a mezzo posta o per via telematica o con qualsiasi altro mezzo utile, purché ne sia assicurata la ricezione, con un preavviso di almeno due mesi, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della convocazione, nonché delle materie oggetto di discussione.

Il Regolamento del Congresso dovrà essere divulgato dal Comitato esecutivo al più tardi all'atto della convocazione del Congresso.

In caso di necessità il Comitato esecutivo convoca il Congresso straordinario.

Le delibere sono prese a maggioranza dei voti, con la presenza di almeno la metà dei soci aventi diritto di voto. Salvi i casi di modifica della sede, di scioglimento, messa in liquidazione e devoluzione del patrimonio della Associazione, così come di ogni altra modifica allo Statuto, per i quali è richiesto l'80% dei consensi degli aventi diritto.

DIREZIONE

Art. 8

La Direzione è l'insieme degli organi che hanno il compito di deliberare, creare consenso e dirigere l'Associazione.

La Direzione è composta da:

- a) Presidente
- b) Comitato esecutivo
- c) Consiglio
- d) Segretario generale

Gli organi della Direzione durano in carica quattro anni e comunque fino alla nomina/elezioni dei nuovi organi al Congresso



Slow Food®

successivo.

PRESIDENTE

Art. 9

Il Presidente viene eletto dal Congresso e resta in carica fino al Congresso successivo; ha la legale rappresentanza generale di Slow Food in giudizio e verso terzi.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) è membro di diritto del Comitato esecutivo che convoca e presiede;
- b) propone al Congresso i nominativi dei membri di nomina elettiva del Comitato esecutivo;
- c) propone al Consiglio eventuali candidati sostitutivi del Comitato esecutivo che per qualsiasi motivo cessino dal loro incarico;
- d) propone al Comitato esecutivo la nomina del Segretario generale;
- e) vigila sul regolare funzionamento degli organi della Direzione;
- f) esercita i compiti di rappresentanza e di collegamento esterni inerenti le proprie funzioni;
- g) partecipa alle riunioni di ogni Direzione nazionale o altra struttura organizzativa riconosciuta direttamente o attraverso un suo delegato;
- h) partecipa di diritto a tutti i Congressi di altre strutture organizzative riconosciute, anche tramite un suo delegato;
- i) propone al Consiglio la nomina del tesoriere.

Ha la facoltà di nominare uno o più Vicepresidenti tra i membri del Comitato Esecutivo. Inoltre nomina tra i membri del Comitato esecutivo il suo Vicario, il quale ne assumerà automaticamente i poteri in caso di improvviso e grave impedimento del Presidente.

Il Presidente può delegare il Segretario generale o altri membri del Comitato esecutivo a gestire in nome e per conto dell'Associazione alcune delle sue funzioni.

In caso di necessità e urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica di questo alla prima riunione.

COMITATO ESECUTIVO

Art. 10

Il Comitato esecutivo è l'organo operativo che attua le decisioni del Consiglio ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. Tali poteri possono essere delegati in tutto o in parte al Presidente, al Segretario generale o ad altri membri del Comitato esecutivo indicati dallo stesso. È composto dal Presidente e dai membri eletti dal Congresso.

Il Comitato esecutivo dura in carica per gli anni intercorrenti da un Congresso al successivo.

Se per qualsiasi motivo uno dei membri elettivi del Comitato esecutivo viene a cessare dal proprio incarico, il Presidente propone al Consiglio la nomina del sostituto.

Il Comitato esecutivo è convocato dal Presidente, o da un suo delegato, mediante scritto da inviarsi, anche per via telematica o con qualsiasi altro mezzo utile purché ne sia assicurata la ricezione, con preavviso di almeno 7 giorni contenente l'indicazione dell'ordine del giorno; in casi di motivata urgenza il preavviso può essere di un solo giorno.

Esso delibera a maggioranza semplice dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Qualora necessario, il Comitato può riunirsi e deliberare in conferenza video o telefonica o deliberare via posta elettronica, o con qualsiasi altro mezzo utile purché sia dato atto della possibilità di intervento alla discussione ed alla deliberazione di tutti i suoi membri.

Art. 11

Sono attribuzioni del Comitato esecutivo:



Slow Food®

- a) curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;
- b) pianificare, programmare e valutare la struttura amministrativa dell'Associazione con particolare riferimento all'organizzazione, alla gestione delle risorse umane, alla gestione contabile e di controllo di gestione;
- c) predisporre i bilanci preventivo e consuntivo, nonché, se di utilità, il bilancio sociale e la rendicontazione sociale;
- d) nominare e revocare, su proposta del Presidente, il Segretario generale;
- e) deliberare i piani di attività e i bilanci di previsione annuali e quadriennali;
- f) stabilire modalità di associazione o di affiliazione che tengano conto di particolari realtà socioeconomiche, geografiche, riferite a target specifici, linguistiche;
- g) esaminare le attività e le decisioni assunte dalle varie Direzioni nazionali o da altre strutture organizzative riconosciute per assicurarne la coerenza alla linea politica dell'Associazione, con ogni potere attribuito dal presente Statuto;
- h) proporre al Consiglio l'istituzione di nuove strutture nazionali, regionali, sovra regionali o altre strutture organizzative riconosciute;
- i) regolamentare, tramite apposito protocollo, su base annua le modalità operative ed i rapporti con le strutture nazionali, regionali, sovra regionali o altre strutture organizzative riconosciute;
- j) proporre al Consiglio la soppressione di Direzioni nazionali o altre strutture organizzative riconosciute qualora non più giustificate dalle attività e dallo sviluppo associativo;
- k) autorizzare, l'istituzione di forme organizzative tra le Comunità capaci di renderne più efficace l'attività associativa;
- l) mantenere informate le differenti forme organizzative sugli obiettivi strategici dell'Associazione, sulle principali iniziative e sulle campagne di comunicazione;
- m) convocare il Consiglio;
- n) richiedere al Consiglio le nomine di alcuni membri del Consiglio medesimo, secondo quanto previsto dal presente Statuto;
- o) convocare il Congresso ordinario e, in caso di necessità, quello straordinario;
- p) proporre la nomina di rappresentanti dell'Associazione in organismi di carattere pubblico o privato di cui l'Associazione sia parte o per i quali ne abbia titolo;
- q) deliberare la decadenza dall'incarico di un rappresentante locale nazionale o internazionale - in assenza di una Direzione nazionale o altra organizzazione riconosciuta - nel caso in cui non adempia ai propri compiti, organizzi e gestisca attività ritenute dal Comitato lesive, incompatibili o in contrapposizione con le finalità associative; o che non è in regola con i pagamenti dovuti sia a livello personale che a livello della struttura che rappresenta;
- r) deliberare la soppressione di Comunità non attive, oppure lo scioglimento di Comunità per giusta causa, ove ciò non sia di competenza di altri livelli organizzativi riconosciuti;
- s) invitare rappresentanti dell'Associazione al Consiglio per la trattazione di argomenti di loro specifico interesse e competenze: tali invitati potranno esprimere parere non vincolante;
- t) approvare i regolamenti necessari per la corretta gestione ed amministrazione delle attività associative;
- u) approvare regolamenti e protocolli di funzionamento degli organismi e delle attività associative territoriali, nazionali e internazionali;
- v) monitorare e tutelare l'utilizzo del marchio sul territorio.

I membri del Comitato esecutivo partecipano ai Congressi degli organi nazionali, regionali, sovra regionali o di altro livello riconosciuto, ove esistenti, su indicazione del Presidente.

SEGRETARIO GENERALE

Art. 12

Il Segretario generale è nominato dal Comitato esecutivo su proposta del Presidente.
Spettano al Segretario generale dell'Associazione le seguenti funzioni:

- a) curare l'esecuzione dei deliberati del Comitato esecutivo;
- b) assumere la gestione operativa dell'Associazione;
- c) predisporre gli atti per il Comitato esecutivo.

Al Segretario generale potrà essere attribuito dal Presidente, anche su richiesta del Comitato esecutivo, il potere di rappresentanza dell'Associazione in relazione a determinate materie.

Nei casi di necessità può esercitare, di concerto con il Presidente, i poteri del Comitato esecutivo, salvo ratifica di quest'ultimo alla prima riunione.



Slow Food®

CONSIGLIO

Art. 13

Il Consiglio è l'organismo di direzione politica dell'Associazione ed è titolare della rappresentanza politica generale dell'Associazione.

È eletto dal Congresso secondo le modalità definite dal regolamento congressuale.

Nella composizione sarà assicurata la rappresentanza delle aree geografiche, del numero di soci, della rete Terra Madre e di target particolarmente significativi, quali giovani e popolazioni indigene.

Del Consiglio fanno anche parte un rappresentante della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus e uno dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

I membri del Comitato esecutivo fanno parte di diritto del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio sono invitati di diritto il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e il Presidente del Collegio dei Garanti.

Su richiesta del Comitato esecutivo il Consiglio nei quattro anni del suo mandato, ha facoltà di individuare nuovi membri, in misura non superiore al 30% dei suoi componenti iniziali, per garantire la rappresentanza di nuove realtà associative o la crescita significativa di quelle esistenti.

In tale ipotesi non si terrà conto di limiti di proporzionalità fra nazioni o aree geografiche di riferimento ovvero di quota riservata alle Comunità del cibo o dell'apprendimento.

Art. 14

Il Consiglio è convocato dal Comitato esecutivo almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo annuale d'esercizio. La convocazione deve avvenire per scritto da inviarsi, anche per via telematica o con ogni altro mezzo utile, con modalità tali da assicurare la ricezione con un preavviso di almeno 30 giorni, contenente l'indicazione della data, del luogo e delle materie oggetto della riunione.

Il Consiglio deve essere altresì convocato quando se ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo dei soci dell'Associazione.

Art. 15

Sono compiti del Consiglio:

- a) applicare le decisioni del congresso e definire le scelte e le linee strategiche dell'Associazione;
- b) istituire eventuali organismi di consulenza ed approvarne i regolamenti;
- c) deliberare su proposta del Comitato esecutivo altre strutture organizzative intermedie o la soppressione di quelle esistenti;
- d) discutere e approvare il programma di lavoro dell'Associazione;
- e) approvare il bilancio consuntivo annuale predisposto dal Comitato esecutivo;
- f) nominare e revocare, su proposta del Presidente, il tesoriere a cui è delegata la supervisione sulla corretta gestione finanziaria dell'Associazione;
- g) approvare il Regolamento congressuale;
- h) sostituire i suoi membri decaduti o dimissionari, temporaneamente, a salvaguardia del funzionamento del Consiglio stesso.

Esso delibera a maggioranza semplice dei presenti, purché sia presente almeno la metà dei Consiglieri.

Qualora necessario, il Consiglio può riunirsi e deliberare in conferenza video o telefonica o deliberare via posta elettronica o con ogni altro mezzo idoneo purché sia dato atto della possibilità di intervento alla discussione ed alla deliberazione di tutti i suoi membri.

I Consiglieri facenti parte anche del Comitato esecutivo non partecipano alle delibere aventi ad oggetto il bilancio consuntivo annuale e materie di loro responsabilità.

DIREZIONE NAZIONALE

Art. 16

La Direzione nazionale è l'organismo di rappresentanza e coordinamento di tutti i soci e di tutte le strutture organizzative di base dell'Associazione internazionale presenti in una singola nazione.



Slow Food®

Essa è istituita qualora nella singola nazione di riferimento sia costituita tra i soci di Slow Food una Associazione nazionale o un'analoga struttura senza scopo di lucro e che abbia l'obiettivo di:

- a) migliorare le relazioni con e tra le Comunità e fornire ai fiduciari gli strumenti, l'incoraggiamento e la motivazione necessarie per far crescere l'Associazione;
- b) sviluppare una strategia ed un piano d'azione di portata nazionale - campagne, iniziative, eventi, altre attività - finalizzati a rendere l'Associazione conosciuta, riconosciuta e rispettata sul territorio e a rafforzare le istanze politiche dell'Associazione a livello nazionale;
- c) supportare Slow Food a livello politico e finanziario. Per supporto politico si intende contribuire in termini di idee e di partecipazione concreta ai processi decisionali dell'Associazione internazionale.

In assenza di anche solo una delle tre condizioni sopracitate la Direzione non verrà costituita, o in caso esista, verrà revocata.

L'istituzione di nuove Direzioni nazionali, in base alla richiesta della maggioranza delle Comunità attive, è decisa dal Consiglio al quale compete anche l'eventuale soppressione di quelle esistenti.

L'istituzione di una Direzione nazionale può essere temporaneamente autorizzata dal Comitato esecutivo in base alla presentazione di un piano di sviluppo strategico, politico ed economico.

Art. 17

I rapporti tra le Direzioni nazionali e la Direzione internazionale sono regolati dal presente Statuto, dallo Statuto nazionale e da uno specifico protocollo predisposto dal Comitato esecutivo, che regola le modalità di relazione tra i due organi e che viene rinnovato annualmente.

Tale protocollo regola altresì la concessione alla Direzione nazionale dell'utilizzo del marchio nazionale Slow Food, disciplinandone l'uso secondo i termini definiti dalla Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food.

In assenza del protocollo siglato la direzione nazionale cessa di esistere.

Art. 18

I compiti della Direzione nazionale sono:

- a) applicare i deliberati dei Congressi internazionali e le decisioni degli organismi di direzione internazionale per garantire un armonioso sviluppo dell'Associazione nel paese rappresentato;
- b) coordinare e organizzare le attività nazionali in ottemperanza a quanto previsto dai singoli Statuti nazionali, e definire le modalità di adesione alla Associazione nazionale in accordo con il Comitato esecutivo ed in conformità al Regolamento per l'Adesione a Slow Food;
- c) mantenere informate le proprie Comunità sugli obiettivi strategici dell'Associazione internazionale, sulle principali iniziative e sulle campagne nazionali;
- d) sostenere e orientare le attività e le iniziative delle Comunità, fornendo anche strumenti operativi di supporto;
- e) autorizzare l'istituzione di nuove Comunità e decidere la chiusura delle Comunità non attive oppure lo scioglimento di Comunità per giusta causa;
- f) stabilire rapporti e collaborazioni con enti pubblici, associazioni, organizzazioni non governative, consorzi di tutela, associazioni di produttori, organi di comunicazione, per contribuire allo sviluppo delle linee programmatiche dell'Associazione e alla conoscenza della produzione agricola e alimentare di qualità;
- g) costituire la Commissione Nazionale dell'Arca e, ove necessario, altri comitati consultivi formati da esperti con il compito di proporre politiche, programmi e iniziative su progetti che caratterizzano l'Associazione internazionale;
- h) modificare le norme degli Statuti nazionali che regolano il funzionamento e l'amministrazione delle strutture stesse in conformità al presente Statuto;
- i) monitorare l'uso dei marchi Slow Food sul proprio territorio e segnalare tempestivamente al Comitato esecutivo i casi di utilizzo non corretto;
- j) sostenere lo sviluppo dell'Associazione internazionale mediante proprie risorse economiche;
- k) inviare annualmente al Comitato esecutivo il bilancio di esercizio e il budget dell'esercizio successivo;
- l) inviare mensilmente al Comitato esecutivo i dati di tutti i nuovi soci e di ogni nuova Comunità compatibilmente con le normative nazionali sulla privacy;
- m) destinare le risorse economiche per la partecipazione di rappresentanti nazionali ad attività di Slow Food e per la partecipazione di dirigenti ad attività o incontri sul proprio territorio;
- n) decidere l'esclusione dall'Associazione dei soci per gravi motivi quali, a titolo esemplificativo, comportamenti o attività palesemente in palese contrasto con i principi o le finalità dell'Associazione.



Per finanziare le proprie attività, ogni Direzione nazionale ha diritto a una parte della quota associativa, definita in accordo con il Comitato esecutivo ed in base al Regolamento per l'Adesione a Slow Food.

STATUTO NAZIONALE

Art. 19

Lo Statuto nazionale deve fra l'altro espressamente prevedere, nel rispetto della singole norme nazionali:

- a) la natura propria dell'Associazione nazionale (o analoga struttura costituita a differenti livelli) di struttura organizzativa territoriale dell'Associazione Slow Food, per cui l'adesione all'Associazione nazionale da parte di un singolo nuovo associato presuppone la sua adesione all'Associazione internazionale;
- b) la conformità dello Statuto nazionale al presente Statuto e ai suoi allegati (Manifesto del Movimento, Regolamento per l'Adesione a Slow Food, Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food);
- c) la definizione dei rapporti fra la Direzione nazionale e le Comunità;
- d) un Congresso nazionale con cadenza massima quadriennale per l'elezione degli organismi dirigenti;
- e) le modalità di individuazione dei candidati a rappresentare l'Associazione nazionale negli organi dirigenti;
- f) la presenza all'interno dell'organismo di governo nazionale del Presidente di Slow Food o di un suo delegato;
- g) l'individuazione di uno o più organi amministrativi e dei poteri di rappresentanza degli organi stessi, nonché la non trasmissibilità verso l'Associazione internazionale di qualsivoglia obbligo assunto dagli organi della struttura nazionale, salva solamente l'ipotesi di specifica e documentata deroga proveniente dal Comitato esecutivo.

DIREZIONE REGIONALE, SOVRA REGIONALE O DI ALTRO LIVELLO

Art. 20

Il Comitato esecutivo può costituire forme di organizzazione intermedia sulla base di criteri geografici, tematici, di target o di qualsiasi altra esigenza specifica. Tali forme organizzative devono rispettare tutti i criteri previsti per le Direzioni nazionali e sono assoggettati alla medesima regolamentazione.

La formalizzazione dell'istituzione di tali forme organizzative deve necessariamente essere ratificata al primo Consiglio utile.

LA COMUNITÀ, IL FIDUCIARIO, IL COMITATO DI COMUNITÀ, L'ASSEMBLEA DEI SOCI E IL CONGRESSO DI COMUNITÀ

Art. 21

La Comunità (o denominazione utilizzata nei singoli paesi) è la struttura organizzativa di base dell'Associazione all'interno della quale i soci esercitano l'attività associativa.

Per qualsiasi forma di tesseramento e in ogni Paese in cui l'Associazione Slow Food sia attiva, spetterà alla Comunità di appartenenza una percentuale della quota associativa annuale versata dal socio, nei termini e modalità previsti dal Regolamento per l'Adesione a Slow Food.

Qualora manchi o non sia attivo la Comunità di riferimento o per altre ragioni debitamente motivate, spetterà al Comitato esecutivo o alla Direzione nazionale, ove esistente, decidere la diversa destinazione della quota percentuale di cui sopra.

Art. 22

L'istituzione della Comunità viene richiesta da un comitato promotore alla Direzione nazionale, regionale, sovra regionale o altra struttura intermedia riconosciuta, ove esista, altrimenti direttamente al Comitato esecutivo. Tale richiesta deve essere corredata da un dossier di candidatura sulla base di un modello proposto dal Comitato esecutivo.

La Comunità deve garantire un numero minimo di soci pari a 20 (venti) o secondo criteri definiti dalle Associazioni nazionali. Eventuali deroghe o modifiche potranno essere autorizzate dalla Direzione nazionale/regionale, ove esista, o dal Comitato esecutivo.



Slow Food®

Art. 23

La Comunità, limitatamente al proprio ambito territoriale e associativo opera per:

- a) promuovere la filosofia dell'Associazione e trovare nuovi soci sostenitori;
- b) sviluppare la rete di Terra Madre e le Comunità del Cibo nel territorio di competenza;
- c) sviluppare la presenza organizzata dell'Associazione;
- d) sviluppare e promuovere progetti di educazione alimentare;
- e) sviluppare e promuovere progetti di tutela della propria comunità agroalimentare;
- f) stabilire rapporti e collaborazioni con enti pubblici, consorzi di tutela, associazioni di produttori, per contribuire allo sviluppo e alla conoscenza della produzione agroalimentare;
- g) collaborare con altre associazioni o enti per la tutela dell'ambiente e il rispetto della natura condizione irrinunciabile per la salvaguardia del nostro patrimonio gastronomico, nonché per la difesa e la valorizzazione delle diverse forme di cultura popolare e della storia locale;
- h) mantenere i rapporti con le altre Comunità;
- i) sviluppare l'attività di autofinanziamento a sostegno dei propri progetti e dei progetti dell'Associazione a livello regionale, trans regionale, nazionale ed internazionale;
- j) costituire, ove possibile, un comitato consultivo formato da esperti sulle tematiche trattate, con il compito di fornire pareri e suggerimenti sulle iniziative che si intende intraprendere.

Art. 24

La Comunità è retta da un Comitato di Comunità, formata da non meno di cinque persone, eletto dal Congresso di Comunità o dall'Assemblea dei Soci della Comunità, per la durata di quattro anni e rieleggibile.

Il Comitato di Comunità, sul territorio di sua competenza, è responsabile dell'uso del marchio associativo, secondo quanto disposto dal presente Statuto e dall'allegata Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food.

Il Comitato di Comunità, compatibilmente con le legislazioni nazionali, ha il compito di:

- a) eleggere al proprio interno ed eventualmente revocare il Fiduciario/co-fiduciario;
- b) definire al proprio interno i ruoli utili all'organizzazione e alla gestione delle attività;
- c) programmare l'attività della Comunità;
- d) predisporre il rendiconto economico-finanziario;
- e) convocare l'Assemblea dei Soci quando se ne palesi la necessità e almeno una volta l'anno per la delibera sul rendiconto di gestione;
- f) provvedere a predisporre le norme e i regolamenti interni più opportuni per il funzionamento e l'amministrazione;
- g) curare la tenuta dei libri sociali e in particolare dell'elenco dei soci;
- h) coordinare la propria attività di gestione con le direttive e i regolamenti emanati dalle Direzioni nazionali/regionali, ove esistano, o dal Comitato esecutivo;
- i) monitorare l'uso del marchio Slow Food sul proprio territorio e segnalare tempestivamente agli organismi competenti i casi di utilizzo non corretto;
- j) individuare sostituti di membri dimissionari del Comitato di Comunità da proporre in approvazione all'Assemblea dei Soci, di norma entro sei mesi dalle dimissioni stesse;
- k) organizzare le attività associative sul territorio (almeno tre iniziative l'anno) e promuovere il tesseramento all'Associazione;
- l) gestire rapporti con Enti pubblici, istituzioni, organi d'informazione e realtà produttive del territorio di competenza;
- m) convocare il Congresso di Comunità, ogni qual volta si renda necessario e comunque almeno una volta ogni 4 anni;
- n) promuovere e realizzare tutte le iniziative caratterizzanti l'Associazione proposte dagli organismi dirigenti nazionali ed internazionali che, in alcuni casi, potranno essere indicate come vincolanti e obbligatorie.

Il Comitato di Comunità si riunisce:

- a) tutte le volte che il Fiduciario lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri con un minimo di due;
- b) almeno tre volte all'anno, di cui una volta per deliberare in ordine al rendiconto economico-finanziario della Comunità.

Il Comitato è convocato dal Fiduciario/co-Fiduciario mediante avviso o comunicazione, da effettuarsi di norma almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Per la validità delle deliberazioni occorre che sia presente la maggioranza dei membri.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti alla riunione. Il Comitato è presieduto dal



Slow Food®

Fiduciario/co-Fiduciario.

Delle riunioni sarà redatto il relativo verbale che verrà sottoscritto dai presenti.

Il Congresso di Comunità viene convocato dal Comitato di Comunità con le stesse modalità di convocazione dell'Assemblea dei Soci ed elegge il Comitato di Comunità a maggioranza semplice.

Art. 25

La Comunità può assumere identità giuridica autonoma previa autorizzazione della Direzione nazionale/regionale, ove esista, del Comitato esecutivo, in ottemperanza alla regolamentazione legislativa del Paese in cui viene costituito.

Art. 26

Il Fiduciario rappresenta l'Associazione sul territorio di sua competenza e coordina le attività del Comitato di Comunità.

Ha il potere di firma rispetto ai deliberati del Comitato di Comunità. Per attività non specificamente associative o che si riferiscano ad ambiti territoriali più vasti della Comunità deve ottenere l'assenso della Direzione nazionale/regionale, ove esista, o in alternativa del Comitato esecutivo.

Viene eletto dal Comitato di Comunità tra i propri membri.

Tale nomina deve essere ratificata dalla Direzione nazionale/regionale, ove esista, o in alternativa del Comitato esecutivo.

I suoi compiti sono:

- a) presiedere il Comitato di Comunità;
- b) convocare gli incontri del Comitato di Comunità.

Art. 27

L'Assemblea dei Soci è costituita da tutti gli iscritti alla Comunità in regola con il pagamento delle quote associative. È convocata almeno una volta l'anno dal Comitato di Comunità tramite comunicazione che deve pervenire a ciascun socio, con l'ordine del giorno, di norma almeno sette giorni prima della data della riunione.

L'Assemblea può essere convocata in forma straordinaria quando sia avanzata richiesta motivata da almeno un terzo dei soci.

L'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera a maggioranza dei presenti.

L'Assemblea delibera:

- a) sugli indirizzi e le direttive generali della Comunità;
- b) sulla nomina e revoca dei componenti del Comitato di Comunità;
- c) sul rendiconto economico e finanziario.

Tutti i soci hanno parimenti diritto elettorale attivo e passivo secondo il principio del voto singolo. Le votazioni potranno avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto su richiesta della maggioranza dei presenti all'Assemblea.

Art. 28

Il Comitato esecutivo può decidere deroghe specifiche alla presente sezione.

ORGANI DI CONSULENZA INTERNAZIONALE

Art. 29

Gli organismi di consulenza internazionali sono istituiti su delibera del Consiglio.

Essi hanno il compito di approfondire, sviluppare e proporre politiche e strategie relative a particolari tematiche caratterizzanti l'Associazione, in modo da assicurarne una gestione armonica in ogni singola realtà regionale, trans-regionale, nazionale, o sovranazionale.



Slow Food®

Composizione, modalità operative e compiti sono definiti dal Presidente.

Art. 30

La Commissione Internazionale dell'Arca è un organismo di consulenza internazionale.

I Comitati Nazionali dell'Arca e dei Presidi, ove esistenti, si adeguano alle proposte e disposizioni dei rispettivi Comitati Internazionali sulla base del regolamento approvato dal Consiglio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E IL COLLEGIO DEI GARANTI

Art. 31

Sono organismi di garanzia e di controllo:

- a) il Collegio dei Revisori dei Conti
- b) il Collegio dei Garanti

I membri di entrambi i collegi sono eletti dal Congresso e rimangono in carica fino al Congresso successivo.

I collegi deliberano a maggioranza semplice, se necessario anche mediante posta elettronica o con qualsiasi altro strumento utile.

Art. 32

Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal Congresso fra soci che non siano membri né della Direzione Internazionale né di alcuna Direzione Nazionale, regionale, sovra regionale o di altro livello riconosciuto. È composto da tre membri effettivi e due supplenti ed elegge nel suo seno un Presidente che è invitato permanente alle riunioni del Consiglio.

Il Collegio ha il compito di controllare:

- a) l'osservanza della legge e dello Statuto nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) la regolare tenuta della contabilità;
- c) la corrispondenza dei bilanci e delle scritture contabili ai fatti della gestione.

Il Collegio dà parere al bilancio preventivo e consuntivo dell'Associazione.

Art. 33

Il Collegio dei Garanti è l'organo di garanzia statutaria e di giurisdizione interna.

È eletto dal Congresso. Esamina i casi che gli vengono deferiti dalle istanze dell'Associazione, dalle basi associative o da singoli soci e decide su di essi previa istruttoria, emettendo provvedimento scritto motivato entro 60 giorni.

È composto da un massimo di 5 membri ed elegge nel suo seno un Presidente, il quale è invitato permanente alle riunioni del Consiglio.

Art. 34

Tutte le cariche associative istituzionali sono svolte a titolo onorifico.

I dirigenti di Slow Food ai vari livelli dovranno adeguare i loro comportamenti e le loro iniziative, in ambito associativo, per garantire che non vengano privilegiati propri interessi, legati ad attività economiche o professionali, traendone vantaggi personali.

Le Direzioni nazionali, o il Comitato esecutivo, hanno il compito di vigilare, verificare eventuali incompatibilità e assumere le decisioni conseguenti.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Art. 35



Il sito Internet www.slowfood.com è il sito dell'Associazione Slow Food; tutti i siti delle Direzioni nazionali, delle Comunità o di altre istanze territoriali di Slow Food sono tenute a inserire in home page un link al sito di Slow Food. Su tale sito verranno annualmente pubblicati i documenti e materiali rilevanti per l'Associazione, al fine di assicurare la trasparenza dell'operato e delle risorse finanziarie.

PATRIMONIO E RISORSE

Art. 36

Il patrimonio di Slow Food è costituito da:

- a) fondo di dotazione iniziale indisponibile determinato in sede di atto costitutivo;
- b) beni mobili e immobili, dai valori immobiliari e dalle contribuzioni che perverranno all'Associazione a qualsiasi titolo, da parte di soggetti pubblici e privati, con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- c) crediti sorti in relazione alle voci che precedono, da considerarsi destinati a incremento del patrimonio;
- d) somme derivanti dalle rendite non utilizzate che il Consiglio internazionale delibererà di destinare a incrementare il patrimonio.

Le entrate dell'Associazione, tutte disponibili per il raggiungimento dello scopo, sono costituite da:

- a) quote associative;
- b) rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività economiche, anche commerciali marginali;
- c) elargizioni o dai contributi da parte di soggetti pubblici e privati, che non siano espressamente destinati a incremento del patrimonio.

Il patrimonio, i contributi e le elargizioni poste in essere da soggetti pubblici e privati hanno il fine di garantire il funzionamento dell'Associazione, la realizzazione dei suoi scopi e la copertura degli eventuali disavanzi di gestione. Gli avanzi di gestione devono essere totalmente destinati agli scopi istituzionali dell'Associazione.

È fatto divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di avanzi di gestione, fondi, riserve di avanzi di gestione o di capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge.

IL MARCHIO

Art. 37

Il nome ed il marchio dell'Associazione possono essere gestiti esclusivamente secondo quanto previsto nel presente Statuto e con l'osservanza delle modalità fissate nell'allegata Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food, che è parte integrante del presente Statuto e che gli associati, le Comunità e le Direzioni nazionali si impegnano ad osservare integralmente.

Eventuali modifiche della Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food potranno essere deliberate dal Consiglio (o dal Comitato esecutivo, salvo ratifica del Consiglio alla prima riunione successiva) e avranno efficacia immediata senza necessità di approvazione da parte del Congresso.

ESERCIZIO SOCIALE, CONTABILITA', BILANCIO E INFORMATIVA SOCIALE

Art. 38

L'esercizio sociale ha durata di quattro anni dal 1 gennaio dell'esercizio in cui si celebra il Congresso al 31 dicembre dell'esercizio antecedente a quello del Congresso successivo ed è frazionato in esercizi amministrativi annuali di 12 mesi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Deve essere istituito, a cura del Comitato esecutivo un sistema contabile atto a rappresentare con completezza e analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione.

Deve essere predisposto, annualmente, per ciascun esercizio sociale, il bilancio consuntivo che, corredato da nota integrativa, da relazione sulla gestione associativa, deve rappresentare adeguatamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria



Slow Food®

dell'Associazione.

Il Comitato esecutivo ha la facoltà di stabilire la predisposizione del bilancio sociale.

Deve altresì essere predisposto per ciascun esercizio amministrativo il bilancio preventivo in conformità al piano di attività dell'Associazione.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art. 39

Salvi i casi di legge, lo scioglimento dell'Associazione è deliberato da un Congresso Straordinario, da convocarsi nei modi di cui al presente Statuto al verificarsi delle condizioni per lo scioglimento, che nominerà uno o più liquidatori e definirà le modalità di devoluzione dell'eventuale patrimonio ad enti che perseguono finalità affini a quelle dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, L.662/1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

NORME FINALI

Art. 40

Gli organi dirigenti dell'Associazione non rispondono delle obbligazioni assunte dai sodalizi aderenti e dalle strutture nazionali, territoriali e locali, le quali rispondono ciascuna unicamente con i propri fondi e con i propri organi dirigenti.

Di ciascuna riunione degli organismi dirigenti deve essere redatto apposito verbale che sarà firmato dal Presidente e dal Segretario generale eletti.

Art. 41

Sono parte integrante del presente Statuto i seguenti documenti allegati:

- a) il Manifesto del Movimento
- b) Carta di Utilizzo dei Marchi Slow Food
- c) Regolamento per l'Adesione a Slow Food

Art. 42

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto, si rimanda alla normativa vigente in Italia in materia.

Art. 43

La lingua che fa fede per il presente Statuto è l'italiano.